

OXFAM – UN POVERO MONDO DI POCHI RICCHI

Nel 2016, l'1% della popolazione mondiale possiederà più del restante 99%. Winnie Byanyima, co-chair del Forum di Davos, dice che la continua crescita della disuguaglianza va arginata. Si può cominciare dal contrasto all'elusione fiscale delle multinazionali.

Roma, 19 gennaio 2015 – Secondo il Rapporto [Grandi disuguaglianze crescono](#) di Oxfam, **la ricchezza detenuta dall'1% della popolazione mondiale supererà nel 2016 quella del restante 99%**. Il fatto che questa disuguaglianza sia in continua e costante crescita rende necessarie misure dirette a invertire la tendenza.

Alla vigilia del World Economic Forum di Davos, il Rapporto denuncia il fatto che l'esplosione della disuguaglianza frena la lotta alla povertà in un mondo dove oltre un miliardo di persone vive con meno di 1,25 dollari al giorno, e 1 su 9 non ha nemmeno abbastanza da mangiare. Winnie Byanyima, direttrice esecutiva di Oxfam International, userà quest'anno tutta l'influenza che deriva dal suo ruolo di co-chair al Forum per chiedere un'azione urgente volta ad arginare la marea crescente della disuguaglianza, partendo da una proposta di contrasto reale all'elusione fiscale delle multinazionali e da una spinta verso l'adozione di un trattato globale di lotta ai cambiamenti climatici.

[Grandi disuguaglianze crescono](#) è il documento di analisi pubblicato oggi da Oxfam, da cui emerge che l'1% della popolazione ha visto la propria quota di ricchezza mondiale crescere dal 44% del 2009 al 48% del 2014 e che a questo ritmo si supererà il 50% nel 2016. **Gli esponenti di questa elite avevano una media di 2,7 milioni di dollari pro capite nel 2014.** Del rimanente 52% della ricchezza globale, quasi tutto era posseduto da un altro quinto della popolazione mondiale più agiata, mentre il residuale **5,5% rimaneva disponibile per l'80% del resto del mondo**: vale a dire 3,851 dollari a testa, 700 volte meno della media detenuta dal ricchissimo 1%.

“Vogliamo davvero vivere in un mondo dove l'1% possiede più di tutti noi messi insieme? - **ha detto Winnie Byanyima** – La portata della disuguaglianza è semplicemente sconcertante e nonostante le molte questioni che affollano l'agenda globale, il divario tra i ricchissimi e il resto della popolazione mondiale rimane un totem, con ritmi di crescita preoccupanti.”

“Negli ultimi 12 mesi, i leader mondiali - dal Presidente Obama a Christine Lagarde – hanno più volte ribadito quanto necessario e importante sia affrontare il tema della grande disuguaglianza. Ma ancora poco è stato fatto in termini concreti ed è arrivato il momento per i nostri leader di prendersi carico degli interessi della stragrande maggioranza per intraprendere un cammino verso un mondo più giusto per tutti.”

“Se il quadro rimane quello attuale anche le elite ne pagheranno le conseguenze – afferma **Roberto Barbieri, Direttore Generale di Oxfam Italia** – perché non affrontare il problema della disuguaglianza riporterà la lotta alla povertà indietro di decenni. I più poveri sono poi colpiti 2 volte: perché hanno accesso a una fetta più piccola della torta e perché in assoluto ci sarà sempre meno torta da spartirsi, visto che la disuguaglianza estrema impedisce la crescita.”

Lo scorso anno, Oxfam ha dominato la scena a Davos, rivelando che gli 85 paperon de' paperoni del mondo detenevano la ricchezza del 50% della popolazione più povera (3,5 miliardi di persone). **Quest'anno il numero è sceso a 80, una diminuzione impressionante dai 388 del 2010. La ricchezza di questi 80 è raddoppiata in termini di liquidità tra il 2009-2014.**

Oxfam chiede ai governi di adottare un piano di sette punti per affrontare la disuguaglianza:

1. contrasto all'elusione fiscale di multinazionali e individui miliardari;
2. investimento in servizi pubblici gratuiti, come salute e istruzione;
3. distribuzione equa del peso fiscale, spostando la tassazione da lavoro e consumi verso capitali e ricchezza;
4. introduzione di salari minimi e graduale adozione di salari dignitosi per tutti i lavoratori;
5. introduzione di una legislazione ispirata alla parità di retribuzione, e politiche economiche che prevedano una giusta quota per le donne;
6. reti di protezione sociale per i più poveri, incluso un reddito minimo garantito;
7. un obiettivo globale di lotta alla disuguaglianza.

Il documento di analisi di oggi, che arriva dopo il rapporto di ottobre *Partire a pari merito: eliminare la disuguaglianza estrema per eliminare la povertà estrema*, fa luce sul fatto che le grandi ricchezze siano passate alle generazioni successive e che le elite mobilitino ingenti risorse per piegare regole e leggi a loro favore. **Più di un terzo dei 1.645 miliardari della classifica Forbes ha ereditato parte o tutta la ricchezza che detiene.**

Il 20% dei miliardari ha interessi nei settori finanziario e assicurativo, un gruppo che ha visto la propria liquidità crescere dell'11% nei 12 mesi precedenti a marzo 2014. Questi settori hanno speso 550 milioni di dollari per fare lobby sui decisori politici a Washington e Bruxelles nel 2013. Nel 2012 negli Stati Uniti solo durante il ciclo elettorale, il settore finanziario ha speso 571 milioni di dollari in contributi per le campagne.

I miliardari che hanno interessi nei settori farmaceutico e sanitario hanno visto il loro patrimonio netto collettivo crescere del 47% in un solo anno. Questi settori, durante il 2013, hanno speso oltre 500 milioni di dollari in lobby a Washington e Bruxelles.

La preoccupazione di Oxfam è che il potere di lobby di questi settori possa essere un ostacolo alla riforma del sistema fiscale globale e all'adozione di regole sulla proprietà intellettuale che non precludano l'accesso dei più poveri a medicine salva-vita. Come più volte ribadito da più parti, Fondo Monetario Internazionale in primis, la disuguaglianza estrema non è soltanto una pessima notizia per gli ultimi del mondo ma anche un danno enorme per la crescita economica.

Oxfam Italia – Ufficio stampa mariateresa.alvino@oxfam.it +39.348.9803541
david.mattesini@oxfam.it +39.349.4417723

Link a paper [Grandi disuguaglianze crescono](#)

Link a Infografiche

https://www.dropbox.com/sh/v249boa3vka24wz/AADHH8k_tlkDcCsE0mYNxy6a?dl=0

Note per la stampa:

Grandi disuguaglianze crescono: dati relativi a ricchezza di 1%, 50%, 80%, 99% tratti da Credit Suisse Global Wealth Datebook (2013 and 2014) <https://www.credit-suisse.com/uk/en/news-and-expertise/research/credit-suisse-research-institute/publications.html>. Proiezione della ricchezza dell'1% per il 2016 calcolata da Oxfam sulla base di questi dati.

I dati relativi agli 80 miliardari più ricchi sono tratti dalla classifica Forbes pubblicata a marzo <http://www.forbes.com/> In base agli aggiornamenti sui dati effettuati da Credit Suisse, nel 2014 gli '85' dell'anno scorso sarebbero '92'. Ciò vuol dire che il numero di miliardari che detengono la stessa ricchezza di metà della popolazione più povera, 3,5 miliardi di persone, è scesa da 92 a 80 negli ultimi 12 mesi.